

PROGRAMMA GITE SOCIALI 2004



**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GORIZIA**

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZ. DI GORIZIA

SOMMARIO:

1-2	Sommario
3	Attività sociali 2004
4-5	Regolamento gite sociali
6	Segnali internazionali del Soccorso Alpino
7-8	Modalità da seguire per attivare il Soccorso Alpino e Speleologico.
9-10	Classificazione delle difficoltà
11	Programma escursioni 2004
12	Cave di pietra del Carso Goriziano
14-15	La Bernadia-Anello di Villanova Grotte
16-17	Sul Collio Sloveno
18-19	Monte Pala
20-21	Monte Joànaz
22	Monte Lanaro
23-24	Inghiottitoi di Predjama
25-26	Monte Lupo
27-28	Monte Guarda
29-30	Val Viellia
31	A Tarnova e Loqua in Mountain Bike
32-33	Monte Elmo
34-35	Vetta Bella
36-37	Creta Grauzaria
38-39	Val Aupa-Monte Flop
40-41	Cima del Lago
42-43	Anello Durissini-Cadini di Misurina
44-45	Sentiero Chersi
46-47	Punta Castore
48-49	Monte Spik
50-51	Monte Hochstuhl
52-53	Monte Bivera-Monte Clapsavon

54-55	Sappada-Passo Digola-Campolongo
56	Monte Capin di Ponente
57-58	Karstfahrt
59-60	Col dei S'cios e Casera Ceresera
61-62	La valle del Rio Doblär
63-64	Monte Korada

LA SEDE SOCIALE E' APERTA A TUTTI:

- Ogni martedì dalle 18.30 alle 19.30
(esclusivamente per le iscrizioni dal 1° gennaio al 31 marzo)
- Ogni giovedì dalle ore 21.00 alle 22.30

Presso la sede di Via Rossini, 13 potrà essere richiesta ogni informazione riguardante il tesseramento ed il programma dettagliato di tutte le attività svolte dalla sezione.

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZ. DI GORIZIA, Fax: 0481 - 82505
Indirizzo E Mail: cai.gorizia@tiscali.it



CALZOLERIA ARTIGIANA

di Bordignon Giorgio

Riparatore autorizzato Meindl

Specializzata in riparazioni
di calzature da montagna,
risuolatura scarpette

da arrampicata con gomma
Five-Ten, Scarpa, La Sportiva

Via Cesare Battisti, 37 - 34072 GRADISCA D'ISONZO - Gorizia - Tel. 0481 961094

Orario: 8.30-12.30, 15.30-19.30 - Chiuso il lunedì e giovedì pomeriggio

ATTIVITA' SOCIALI 2004

GENNAIO

23 ASSEMBLEA GRUPPO SPELEO BERTARELLI

FEBBRAIO

INIZIO CORSO DI SPELEOLOGIA

INIZIO CORSO DI SCIALPINISMO

MARZO

25 ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

APRILE

INIZIO CORSO ROCCIA

INIZIO CORSO MONTKIDS

MAGGIO

26 INIZIO CORSO DI ESCURSIONISMO AVANZATO

GIUGNO

25 CONCERTO CITTADINO DEL CORO M. SABOTINO

NOVEMBRE

12 CENA SOCIALE

14 SANTA MESSA IN GROTTA (ORG.GR.SP. BERTARELLI)

16 INIZIO MONTIFILM

ASSEMBLEA GRUPPO SPELEO BERTARELLI

25 ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

DICEMBRE

INIZIO CORSO SCI DA FONDO

15 SERATA DEL SOCIO (IMMAGINDIARIO 2004)

24 SANTA MESSA E CONCERTINO NATALIZIO DEL CORO
MONTE SABOTINO

REGOLAMENTO GITE SOCIALI

1. La partecipazione alle gite è libera ai Soci di tutte le Sezioni del CAI, in regola con il bollino dell'anno in corso.
2. Le partecipazioni sono limitate ad un numero fisso di posti e sono valide solo se accompagnate dalla relativa quota. Nell'assegnazione dei posti sarà tenuto conto dell'ordine d'iscrizione. Non si accettano prenotazioni telefoniche.
3. Il programma dettagliato della gita resta esposto presso l'albo sociale di Corso Italia a Gorizia ed in sede sociale, di norma entro il giovedì della settimana precedente a quella d'effettuazione della gita.
Parimenti la presentazione della gita sarà svolta dall'accompagnatore presso la sede sociale, di norma il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita.
In tale occasione saranno accettate le conferme di partecipazione dei soci ed in caso di disponibilità di posti, le ulteriori conferme di partecipazione potranno essere fornite presso il recapito indicato nel programma.
Eventuali disdette di partecipazione potranno accettarsi entro il termine indicato per le adesioni. Le rinunce dopo tale termine, normalmente indicato nel giovedì precedente la gita, potranno dar corso al rimborso della relativa quota solo in caso di contemporanea sostituzione con altri partecipanti, ovvero al completamento dei posti disponibili.
La partecipazione alle gite di più giorni, che comportano la prenotazione dei posti letto presso rifugi od alberghi, non potrà essere disdetta in alcun modo, salvo il caso di completamento di tutti i posti disponibili. Eventuali modifiche o anche l'annullamento della gita saranno tempestivamente comunicate mediante affissione agli albi sociali.

4. L'accompagnatore designato ha cura dell'organizzazione della gita.
Osserva il rispetto degli orari, la sistemazione dei posti sull'automezzo, la sistemazione dei pernottamenti nei rifugi e tutto quanto serva al felice esito dell'escursione. Ha facoltà, per ragioni tecniche e logistiche, di modificare gli orari, gli itinerari, le soste ed addirittura di interrompere il proseguimento della gita.
5. I partecipanti devono tenere un contegno disciplinato; essi devono attenersi scrupolosamente alle istruzioni che vengono impartite dall'accompagnatore. L'itinerario è vincolante per tutti i partecipanti; è esclusa la possibilità di attività alpinistica ed escursionistica individuale, salvo preventivo accordo con l'accompagnatore. I minori sono sottoposti alla responsabilità di quanti li accompagnano.
Ai minori non accompagnati è richiesta specifica autorizzazione di partecipazione all'esercente la patria potestà.
6. Il consiglio Direttivo, su rapporto degli accompagnatori, ha la facoltà di escludere dalle gite successive coloro che non si sono attenuti alle norme del presente regolamento.
7. Nel caso si verificano nel corso della gita fatti o circostanze non contemplate dal presente regolamento, valgono le decisioni insindacabili degli accompagnatori.
(Un esempio emblematico può essere rappresentato dalla richiesta di un socio di portarsi appresso un cane; durante le gite in autocorriera questa possibilità è assolutamente esclusa, mentre nelle gite con mezzi propri la decisione spetta all'accompagnatore, in quanto unico a conoscere precisamente le caratteristiche dell'itinerario).
8. Con l'iscrizione alla gita, i partecipanti accettano le norme del presente regolamento e, in conformità con quanto di-

sposto dai Regolamenti Sezionale e Generale del CAI, esonerano la Sezione e gli accompagnatori da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere di incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

LE ISCRIZIONI DEVONO AVVENIRE PRESSO LA SEDE DI VIA ROSSINI, 13 - GORIZIA, DALLE ORE 21.00 ALLE ORE 22.30 DEI 2 GIOVEDI' PRECEDENTI LA GITA.

SALVO SPECIFICA INDICAZIONE SUI PROGRAMMI DELLE ESCURSIONI, I VIAGGI CON MEZZI PRIVATI O CON PULLMAN INIZIANO E TERMINANO SUL PIAZZALE ANTISTANTE GLI EDIFICI SCOLASTICI DI VIA PUCCINI, A GORIZIA.

PER LE INFORMAZIONI DELL'ULTIMA ORA , SUL PROGRAMMA ANNUALE E' INDICATO IL NUMERO TELEFONICO DI UNO DEI DUE ACCOMPAGNATORI, MA PER LA SICUREZZA IN MONTAGNA È ESSENZIALE CHE CHI DESIDERA PARTECIPARE ALLE GITE SIA PRESENTE ANCHE ALLA LORO SERATA DI PRESENTAZIONE

SEGNALI INTERNAZIONALI DEL SOCCORSO ALPINO

- A) **Chiamata** di soccorso: emettere richiami acustici/ottici in numero di **6 ogni minuto** (un segnale ogni 10 secondi); **1 minuto di intervallo** (e poi ripetere la sequenza sin quando serve).
- B) **Risposta** di soccorso: emettere richiami acustici/ottici in numero di **3 ogni minuto** (un segnale ogni 20 secondi); **1 minuto di intervallo** (e poi ripetere la sequenza sin quando serve).

Per chiedere nel modo più semplice, immediato, efficace l'intervento del Soccorso Alpino comporre il n° telefonico

118

Chiunque intercetta un segnale di richiesta di soccorso **deve** rispondere al segnale e poi avvertire il "posto di chiamata" o la stazione di Soccorso Alpino più vicina, o il custode del rifugio o le guide o le comitive che incontra.



**abbiamo bisogno
di soccorso**



**non serve
soccorso**

MODALITÀ DA SEGUIRE PER ATTIVARE IL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

www.cnsas-friuli.it

- A) Accertarsi della reale gravità dell'infortunato;
- B) **comunicare in modo chiaro** le proprie generalità e quelle dell'infortunato, natura e conseguenze dell'incidente e la località dove è avvenuto il fatto; comunicare inoltre il numero telefonico dell'apparecchio dal quale si sta chiamando;
- C) **attendere** una chiamata di **conferma** con le eventuali istruzioni da parte del Soccorso Alpino e Speleologico: sino a quel momento rimanere accanto al telefono.

Servizio Regionale del Friuli Venezia Giulia Stazioni di Soccorso Alpino e Speleologico

• Cave del Predil - Tarvisio	335.7413621	
• Forni Avoltri	335.5965610	335.5965611
• Forni di Sopra	335.5965612	
• Maniago	335.5965608	
• Moggio Ud. - Pontebba	335.5965613	335.5965614
• Pordenone	335.5965607	
• Trieste	335.5965606	
• Udine	335.5965615	
• Valcellina	335.8111665	



Slovenija - PZS Planinska Zveza Slovenije

tel. 112 Center za obveščevanje (Centro per le informazioni)
Il centro mette in contatto con la GRS (Gorska reševalna služba - Servizio di soccorso alpino tel. 92)



Oesterreich - OeAV Oesterreichischer Alpen Verein

tel. 140 Bergrettung

CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

L'indicazione delle difficoltà di un itinerario viene fornita per facilitare la scelta di un'ascensione. Serve in primo luogo per evitare ad escursionisti ed alpinisti di dover affrontare inaspettatamente passaggi superiori alle loro capacità o ai loro desideri. Nonostante una ricerca di precisione, la classificazione delle difficoltà, soprattutto in alta montagna, dove le condizioni ambientali sono molto variabili, rimane essenzialmente indicativa e va considerata come tale.

DIFFICOLTA' ESCURSIONISTICHE

Per la peculiare conformazione del terreno e del rilievo, in alcuni settori del gruppo molte cime e valichi possono essere raggiunti senza alcuna difficoltà alpinistica, in presenza od in assenza di sentieri o tracce. Di conseguenza si sono utilizzate le tre sigle della scala CAI per differenziare l'impegno chiesto dagli itinerari di tipo escursionistico. L'adozione di questa precisa valutazione delle difficoltà escursionistiche non è utile soltanto perchè vi vengono distinti tre diversi livelli, ma soprattutto perchè viene così definito più chiaramente il limite tra difficoltà escursionistiche e difficoltà alpinistiche servendo, in pratica, ad evitare situazioni spiacevoli o pericolose per gli escursionisti.

T = turistico. Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, sono percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di ambientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 metri e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico. Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; Possono essere brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua e in ca-

so di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza segni di sentiero, ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

EE = per escursionisti esperti

Si tratta di itinerari generalmente segnalati, ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di rocce e detriti); Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punto di riferimento, ecc..) Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche pianeggianti e alla apparenza senza crepacci (il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini).

NOTA: Per certi percorsi attrezzati e vie ferrate, al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla:

EEA = Per escursionisti esperti con attrezzature.

PROGRAMMA ESCURSIONI 2004

DATA	LOCALITA'	DIFFICOLTA'
11 GENNAIO	CAVE CARSO GORIZIANO	T
25 GENNAIO	ANELLO MONTE BERNADIA	T
08 FEBBRAIO	COLLIO SLOVENO	T
22 FEBBRAIO	MONTE PALA	T
07 MARZO	TRAV. CANEBOLA-JOANAZ-CANEBOLA	E
21 MARZO	MONTE LANARO-VOISTRI	E
04 APRILE	INGHIOTTITOI PREDJAMA	T
18 APRILE	MONTE LUPO	E
25 APRILE	GITA SOCIALE SPELEOLOGICA	/
02 MAGGIO	MONTE GUARDA (SKUTNIK)	E
16 MAGGIO	VAL VIELLIA	EE
23 MAGGIO	TARNOVA-LOQUA (MOUNT.BIKE)	/
30 MAGGIO	MONTE ELMO	E
13 GIUGNO	VETTA BELLA	EE
27 GIUGNO	CRETA GRAUZARIA-M. FLOP	EE
11 LUGLIO	CIMA DEL LAGO	E-EE
24/25 LUGLIO	CADINI DI MISURINA	EEA
08 AGOSTO	SENTIERO CHERSI	EE
19/22 AGOSTO	PUNTA CASTORE- A.PENNINE	F+*
05 SETTEMBRE	MONTE SPIK	EE
18/19 SETTEMBRE	MONTE HOCHSTUHL	EE
03 OTTOBRE	MONTI CLAPSAVON E BIVERA	EE
17 OTTOBRE	DIGOLA-SAPPADA/V.PESARINA	E
31 OTTOBRE	MONTE CAPIN DI PONENTE	E
7 NOVEMBRE	KARSTFAHRT	T
21 NOVEMBRE	COL DEI SCIOS/CANSIGLIO	T
5 DICEMBRE	RIO DOBLARI	T
19 DICEMBRE	MONTE KORADA	T

* ESCURSIONE ALPINISTICA

NOTA BENE: L'INTESTAZIONE DI OGNI SINGOLA ESCURSIONE E' REDATTA CON IL COLORE RAPPRESENTATIVO DELLE DIFFICOLTA' ESCURSIONISTICHE ED ALPINISTICHE INDICATE NELLE PAGINE SPECIFICHE DELLA "CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTA'"

11 Gennaio 2003

CAVE DI PIETRA DEL CARSO GORIZIANO

Itinerario: Gabria - Sent. di ronda italiano - Nad Logen - Cava di Gabria - Devetachi - Ferletti - Casa Cadorna - Sent.72 - Palchisce - Devetachi

Il Vallone da sempre rappresenta un'affascinante curiosità. Nel percorrerlo si scoprono sempre nuovi aspetti di un antico e recente passato. Quasi un museo all'aperto. Da paleovalle di antiche acque a retrovia dei fronti nella Grande Guerra, da via di comunicazione a cantiere di pietra. L'essenza del Carso. Numerose sono le testimonianze che raccontano questa storia. Alcune più evidenti altre meno. Tra tutte prevale lo squarcio della cava di Devetachi, che sempre ed inevitabilmente attrae la nostra attenzione. Ma accanto a questa, che è l'unica attività estrattiva ancora in esercizio, vi erano, in un recente passato, numerose cave di pietra disseminate dappertutto lungo il Vallone. La qualità della pietra estratta, una delle migliori per resistenza agli agenti atmosferici, aveva permesso il fiorire di numerose attività che proponevano sul mercato i Marmi del Vallone: la Lumachella, il Nero Vallone, il Repen Vallone, il Gabria.

L'escursione ci permetterà di toccare con mano questi marmi, osservare i resti delle attrezzature, dei metodi d'estrazione. Il percorso si snoderà lungo sentieri e vecchie carrarecce. La sosta per il pranzo è prevista a Casa Cadorna. **Felice anno escursionistico a tutti!**

Programma:

Ore 8.00 - Partenza - **Mezzi propri**

Ore 18.00 - Rientro a Gorizia

Dislivello: 500 m totali con più saliscendi.

Sviluppo: 16 km

Tempo di percorrenza: Ore 6.00 più le soste

Cartografia:

Sentieri del Carso Isontino ed CAI Gorizia – Scala 1: 25000

Bibliografia: "IL VALLONE DEL CARSO " di Abramo Schmid-Ed
SAG CAI Trieste – 1985.

Accompagnatori:

Maurizio Bolteri - tel. 0481/32554 (ore serali)

e Federico Bigatton

DIFFICOLTA' = T



KOSIČ

GORIZIA - Via Rastello, 19 - Tel. 531884

Il vostro negozio per tutti gli sport

***per i soci CAI sconti particolari
su tutti gli articoli da montagna***

25 Gennaio 2004

LA BERNADIA ANELLO DI VILLANOVA DELLE GROTTI



Itinerario: Parcheggio delle grotte (621 m) – Abisso Vigant-Chialminis (676 m) – Borgo di Mezzo (628 m) – Borgo Tamar (528 m)- M. Pocivalo (791 m) – M. Lonza (852 m) – Cima della Bernadia-Parcheggio delle grotte.

L'escursione, con uno sviluppo totale di 13 Km, si svolge attraverso sentieri e stradine secondarie sui bordi del gruppo boscoso della Bernadia, ben noto per fenomeni di carsismo culminanti nelle Grotte di Villanova.

Durante il percorso si ha modo di osservare la poderosa forra dell'Abisso di Vigant, così come ameni borghi di poche case in zone soleggiate della selva, con continui cambiamenti di ambiente, passando per doline carsiche, boschi di latifoglie e vigneti.

Con qualche fatica, superando peraltro blandi dislivelli, si raggiunge quindi la solare cima del Monte Pocivalo, con resti di fortificazioni della Grande Guerra, dai quali lo sguardo può spaziare sulle vicine colline e sulle Prealpi Giulie e su tutta la pianura Friulana.

Percorrendo la boscosa cresta verso Nord-Ovest si raggiunge il Monte Lonza, maggiore elevazione della Bernadia, con la spettacolare apparizione di una fortificazione ben conservata, risalente anche questa alla prima guerra mondiale.

Da strada asfaltata, si rientra a Villanova delle Grotte, passando per il rinnovato Borgo di Dolina.

La giornata potrà essere completata con l'escursione nelle nuove Grotte di Villanova.

Programma:

Ore 8.00 - Partenza da Gorizia con mezzi propri.

Ore 17.30-18.00 - Rientro in città.

Tempi di percorrenza:

In automobile: 1.15 + 1.15 circa

A piedi: 3 – 4 ore

Cartografia:

Tabacco n° 026 Prealpi Giulie - Valli del Torre scala 1:25000

Accompagnatori:

Paolo Besti – tel. 0481/390089 e Roberto Fuccaro

DIFFICOLTA' = T

con tratti di **E**

08 Febbraio 2004

SUL COLLIO SLOVENO



Itinerario: Neblo - Slavce - Gradno - Visnjevnik - Krasno - Breg - Vel.Vrh

Alle spalle del Collio Goriziano, si allarga a ventaglio, protetto dalla cresta del Corada, il Collio Sloveno. E' una zona poco frequentata dallo escursionismo tradizionale in quanto priva di cime e sentieri caratteristici. Ma al pari, è interessante da percorrere per il suo aspetto naturalistico, storico ed antropico, soprattutto in pieno periodo invernale. La conformazione geologica, di tenere arenarie, ha favorito lo sviluppo di un fitto reticolo di vallette, separate da dorsali su cui la fertilità del suolo e la felice esposizione hanno favorito l'insediamento umano con una fitta presenza di borghi.

Punti di notevole interesse: il ponte di Slavce, dalla cui spalletta vigila e conforta un pregevole Nepomuceno; il mulino di Vedrijan; la faglia a pietre romboidali.

Dislivello: 600 metri tot.

Tempo di percorrenza: h 5

Programma:

Ore 8.00 - Avvio da Gorizia - con **mezzi propri**

Ore 18.00 - Rientro a Gorizia

Cartografia: Geodetski Zavod SLO GORIŠKA – Scala 1:50000.

Accompagnatori:

Franco Seneca e Maurizio Bolteri (tel. 0481/32554 - ore serali).

DIFFICOLTA' = T



GORIZIA - Via Morelli, 36
Tel. 0481 531308
e Corso Italia, 90/A
Tel. 0481 533590

**OTTICA
GORIZIANA**

STRUMENTI METEO - BINOCOLI
ACCESSORI PER OTTICA
www.otticagoriziana.it

22 Febbraio 2004

MONTE PALA (1231 m) PREALPI CARNICHE



Il Monte Pala ed un'ansa del Tagliamento dai dintorni di Forgaria nel Friuli

Itinerario: Anduins (381 m) - Madonna della Neve (765 m) - La Forchia (909 m) - Monte Pala - Ropa (763 m) - Anduins.

Con questa escursione ci recheremo in una zona che, sebbene di facile e comodo accesso, è forse poco conosciuta pur rappresentando un microcosmo ricco di particolarità ambientali, storiche ed antropiche.

Il monte Pala, delimitato dai profondi solchi vallivi dei torrenti Arzino ad est e Cosa ad ovest, appare dalla pianura come un lungo dosso ricoperto da fitti boschi e brevi radure che raggiunge la quota di 1231 m. Il percorso che seguiremo ci per-

metterà di scoprire borgate e sparsi casolari un tempo abitati, camminando lungo sentieri, acciottolati ben conservati (clapatorie) e mulattiere.

L'escursione avrà inizio dal Borgo di Sopra di Anduins per mulattiera, con tratti gradinati, che, con tornantini, ci porterà alla chiesetta della Madonna della neve, pulpito sulle colline pedemontane dominanti Tagliamento, Arzino e Cosa. Una breve visita al borgo disabitato di Flagel e risaliremo per forestale fino alla sella di Forchia. Da qui, per una dorsale affiancante una recinzione, nata come allevamento di mufloni, arriveremo in cima ed al vicino agriturismo di Casera Polpazza. In una giornata limpida lo sguardo può spaziare dalla sottostante pianura fino al Carso ed al mare, nonchè sui gruppi montuosi del Cavallo-Col Nudo, sulla forra del torrente Cosa, sul m.Raut, sul Ciaurlec ed a nord sulle Prealpi Carniche con i monti Taiet, Verzegnis, Piombada, Flagel e Cuar. Scenderemo quindi verso Pradis di Sotto quindi sul lato sud del Monte per Chiampeis (grande faggio), raccordandoci al sentiero di salita sopra Anduins.

Programma:

Ore 7.00 - Partenza da Gorizia con **mezzi propri**

Ore 17.00 - Rientro a Gorizia

Cartografia: Tabacco n° 028 – 1:25000

Accompagnatori:

Paolo Cettolo – Tel. 0481/809322 e Luciano Crasnich

DIFFICOLTA' = E

07 Marzo 2004

MONTE JOANAZ (1167 m) - PREALPI GIULIE



Il Monte Joànaz dalla cresta sud. In fondo si notano Gran Monte (a sx) e Canin.

Itinerario: Canebola (669 m) – Bocchetta di S. Antonio (778 m) – M.te Joànaz – Rifugio Joànaz (949 m) – Pedrosa (754 m) – Canebola.

Il Monte Joànaz, situato ad est-nord-est dell'abitato di Canebola, è ben visibile dalla pianura friulana orientale. E' stato più volte raggiunto durante le nostre gite sociali, l'ultima delle quali nell'ottobre del 1991, ma quest'anno l'escursione avverrà alla fine dell'inverno e potremmo trovare molta neve. Il percorso in quota è facilmente individuabile, un po' meno in basso, sul versante sud. La traversata, che avverrà dapprima sul fianco boscoso del pendio verso Canebola, proseguirà sulla larga cresta meridionale fino al rifugio e da questo a Pedrosa, piccolo borgo del versante sud-occidentale del monte. Da qui un arcuato sentiero di mezza costa ci riporterà a Canebola. L'itinerario non presenta difficoltà, ma considerato il periodo, ci riserviamo di confermarlo qual che giorno prima della gita.

Programma:

Ore 7.00 - Partenza da Gorizia con **mezzi propri**

Ore 18.00 - Rientro a Gorizia

Tempi di percorrenza:

In automobile: ore 1.15 +1.15

A piedi: ore 6 – 7

Dislivello: Circa 650 metri

Cartografia: Tabacco n° 026 – 1:25000

Accompagnatori:

Benito Zuppel – tel. 0481/535330 e Vittorio Zuppel

DIFFICOLTA' = E

*... dal 1920
sulle strade d'Italia*

RIBI

**Soluzioni su misura per ogni esigenza
di trasporto e di gestione delle merci**

34170 GORIZIA - Autoporto
tel. 0481.22011 - fax 0481.22162
<http://www.ribi.it> - e-mail: info@ribi.it

21 Marzo 2004

M. LANARO (544 m) - CARSO TRIESTINO

Il complesso collinare del Monte Lanaro, assieme al vicino Monte Voistri (m.499), costituisce una delle mete classiche dell'escursionismo primaverile sul Carso Triestino. Nonostante la nutrita rete sentieristica, più o meno segnata e molto adatta a confondere le idee ai frequentatori occasionali, attorno a queste elevazioni è tuttora possibile godere della selvaggia bellezza e ricchezza botanica della boscaglia carsica originaria.

Alla meta alpinistica della massima elevazione s'è pensato di aggiungere una "divagazione fino alla vicina Sella Bucaneve: la data di svolgimento sembra buona per la fioritura. Colà giunti verrà spontaneo divagare ancora un po' e salire ad un tiro di schioppo la quota 521 "Nivize", sulla quale restano segni di uno dei più importanti castellieri del Carso preistorico, noto anche come Aidovski Grad (Castello dei Pagani).

Programma :

Ore 7.30 - Part. da Gorizia con **mezzi propri**, spostamento a Sagrado di Sgonico, parcheggio a quota 360 (Zagradec), scelta dei sentieri 5 o 4, a piacere.

Ore 15.00 - Rient. al parcheggio

Ore 16-17.00 - Rientro a Gorizia

Accompagnatori:

Giorgio Caporal – Tel. 0481/960146 e Lino Furlan

DIFFICOLTA' = T

04 Aprile 2004

INGHIOTTITOI DI PREDJAMA (SLO)



Il Castello di Predjama (Castel Lueghi) da una stampa del Valvasor. I Patriarchi di Aquileia lo affidarono al potente ordine dei Cavalieri del Tempio.

Itinerario: Strane - Smihel - Predjama - Bukovje, Podgora -Strane

Il mistero della scomparsa delle acque, inghiottite dal terreno, e la loro ricomparsa sotto forma di sorgente, ha sempre rappresentato un interrogativo pieno di fascino ed alimentato fantasia su misteriosi mondi sotterranei. Ancor oggi non ne sappiamo un gran che; ma restiamo comunque affascinati davanti a fenomeni naturali come quelli dei fiumi sotterranei. I più conosciuti hanno scavato immense gallerie: (Piuka-Postojna, Timavo Skocjanske, Rakov Skocjan o Rio dei Gamberi). Ma accanto a questi ce ne sono altri minori, meno famosi, ma altrettanto affascinanti nella loro particolarità. Meta della nostra escursione è la zona a est del Monte Nanos compresa tra Strane e Bukovje,

nella quale potremo vedere una serie di piccoli e medi inghiottitoi, utilizzati anche per attività molitorie, nella stupenda cornice collinare meridionale della Selva di Piro.

Oltre a ciò ci sarà tempo anche per una visita (facoltativa) al castello di Predjama e per una sosta ristoratrice al vicino buffet. L'escursione è in territorio sloveno, per cui è necessario un documento valido per l'espatrio.

Dislivello: 300 m (totali)

Sviluppo: 14 km

Tempo percorrenza : h 5

Programma:

Ore 7.30 - Partenza da Gorizia con **mezzi propri** alla volta di di Razdrto e Strane. Inizio escursione verso Smihel, Predjama e Bukovje. Rientro a Strane lungo il margine dell'altopiano di Podgora. Pranzo al sacco.

Rientro previsto a Gorizia alle ore 18.00.

Cartografia:

Vipavska dolina - mali slovenski eden – GEODETSKI Sc. 1:50000

Accompagnatori:

Sergio Figel e Maurizio Bolteri – tel. 0481/32554

DIFFICOLTA' = T



*Gradevole
combinazione
"bicolor" di Orchis
sambucina ammirata
sul versante orientale
del Monte Porezen
durante una gita
della sezione*

18 Aprile 2004

M. LUPO (1053 m) – PREALPI CLAUTANE



Il Gr. Cavallo-Col Nudo si specchia nel lago di Barcis. A destra, sopra la pineta, s'innalza il M.Lupo, mentre in alto si stagliano i monti Messér e Crep Nudo.

Nessun sentiero numerato e nessun testo "guida" viene dedicato a cime minori come questa. Poco a nord di Barcis, dove lasceremo il pullman per raggiungere a piedi la frazione di Predaia, la pista ben tracciata sale alla bella cuspide pelata di M. Lupo tra frequenti radure e ripide praterie, con numerose digressioni su creste secondarie. Salendo sempre non si sbaglia di molto. Poco oltre la vetta, molto panoramica ed ornata da un boschetto di faggi, una secca insellatura e oltre questa la diruta cima di S. Daniele in Monte (1085 m), altrettanto attraente. Eppure, per le loro devozioni, in qualche modo i pellegrini andavano fin là.....

Programma:

Ore 8.00 - Partenza da Gorizia in **autocorriera**.

Ore 18.00 - Rientro in città

Cartografia: Tabacco n° 012

Accompagnatori:

Giorgio Caporal - Tel. 0481/960146 e Vittorio Zuppel.

DIFFICOLTA' = E

DESPAR



S. LORENZO ISONTINO - Tel. 0481.80218
GORIZIA - Rione Madonna - Tel. 0481.393183

02 MAGGIO 2004

M.TE GUARDA (1720 m) - PREALPI GIULIE



Il Monte Guardia fra la Baba Piccola ed il lontanissimo Krn (Monte Nero)

L'insigne geografo geologo Olinto Marinelli, indicava nel Monte Guardia e nella vicina omonima sella, il confine che separa la verdeggiante catena di monti appartenenti alle Prealpi Giulie a quel mondo roccioso, aspro e severo che contraddistingue le Alpi Giulie. Il Monte Guardia o Skutnik, si erge sulla testata della Val Resia, in posizione dominante sulla profonda valle dell'Isonzo e la valle di Ucea, balcone privilegiato sul vicino gruppo del Canin e sulle Giulie Orientali.

La nostra escursione inizia dalla Val Resia in località Clen (950 m), dove, lasciate le automobili, si prosegue a piedi in direzione della Casera Coot (1190 m); superata, inizia una mulattiera, segnavia n. 741, che risale le pendici boschive del Monte Guardia, sino a sbucare sui prati sommitali, che in primavera risultano essere particolarmente interessanti per la ricca flora, ed alla ripida ed aerea cresta finale che conduce alla vetta (ore 3).

Per la discesa si segue in direzione NNE il sentiero che percorre la cresta erbosa verso la Baba Piccola, segnava n. 731, sino ad incrociare il sentiero che conduce al bivacco CAI Manzano (1690 m), al quale riserveremo una breve visita. Esso è il miglior punto d'appoggio per coloro che percorrono l'Alta Via Resiana". Ridiscesi si prosegue

Programma:

Ore 7.00 - Partenza da Gorizia con mezzi propri

Ore 9.00 - Inizio escursione

Ore 16.00 - Fine escursione

Ore 18.00 - Rientro a Gorizia

Cartografia: Carta Tabacco n° 027 – scala 1: 25000

in direzione della Casera Berdo di Sopra (1281 m), quindi di nuovo a Casera Coot (Ore 2).

Dislivello: 846 m, sia in salita che in discesa.

Equipaggiamento: Normale da escursionismo

Accompagnatori:

Dario Cecconi e Lino Furlan (Tel. 0481/391839)

DIFFICOLTA' = E

microsys

Informatica non solo per le aziende!

Esperienza, personale specializzato e prodotti di alta qualità.

SEDE OPERATIVA:
34077 RONCHI DEI LEGIONARI
P.zza Oberdan, 35
Tel. 0481/476204 Fax 0481/476468
E-mail: info@microsysinformatica.it



16 Maggio 2004

VAL VIELLIA - PREALPI CARNICHE TRAVERSATA TRAMONTI - PASSO DI M. REST



La Val Viellia vista dal M. Frasca. E' visibile quasi tutto il nostro itinerario.

Itinerario: Tramonti di Sopra (415 m) - Forca del Rovin (744 m) - Val Viellia - Ricovero Casera Chiampis (1236 m) - Forca del Mugnol (1552 m) - Ruderer C.ra Bruion (1444 m) - Ricov. Forestale Casera Feletta (1204 m) - Passo di Monte Rest (1060 m).

L'itinerario percorre uno degli angoli più selvaggi e nascosti delle Prealpi Carniche. Lungo il sentiero n. 377 (segnavia che ci accompagnerà per tutta l'escursione), dopo un breve tratto di salita in un canale boscoso percorso da un elettrodotto ed un successivo tratto pianeggiante, il sentiero piega decisamente ad Ovest e raggiunge l'imbocco della Val Viellia. Da qui esso corre alto sul fondovalle e si sviluppa interamente lungo la destra

orografica del torrente, aggirando anse e canali rocciosi anche su passerelle e con tratti agevolati da corrimano. Nel fondo della forra le acque scorrono tumultuose, creando cascate, marmitte e voragini, dove precipitano con rumore assordante. Quasi inaspettatamente, circa a metà valle, il sentiero raggiunge l'alveo del torrente, ora lento e tranquillo; immediatamente però il canale si restringe ed il tracciato s'innalza per lasciare in basso il torrente, nuovamente tumultuoso e spettacolare. Altrettanto inaspettatamente, dopo il tratto più stretto e più buio, la valle si apre, la pendenza si attenua e ci si ritrova in un ampio circo glaciale con il fondo perfettamente livellato; in lontananza si scorge la casera Chiampis, ricovero per pastori ora in disuso, ma disponibile per escursionisti poco esigenti. L'aspro percorso prevede un ulteriore dislivello da superare con la salita alla Forca del Mugnol, massima elevazione da raggiungere, dalla quale dapprima per sentiero e quindi per lunga strada forestale si guadagna il Passo di Monte Rest, punto finale dell'escursione.

Programma:

Ore 6.30 - Partenza da Gorizia con **mezzi propri**. (Alcuni di essi dovranno essere lasciati sul Passo di M.Rest).

Ore 19.00 - Rientro a Gorizia

Tempi di percorrenza:

In automobile Ore 2.15+2.15

A piedi ore 7-8 totali.

Cartografia: Tabacco n° 028

Accompagnatori:

Paolo Besti - Tel. 0481/390089 e Marino Furlan

DIFFICOLTA' = E
con tratti di EE

23 Maggio 2004

A TARNOVA E LOQUA IN MOUNTAIN BIKE



Itinerario "A": Tarnova (800 m) - Mala Lazna - Passo dei Turchi (1111 m) - Loqua (947 m) - Nemci - Tarnova - 22 km circa.

Itinerario "B": Tarnova - Selovec - Rif Kucelj - Predmeja Paradana - Mala Lazna - Loqua - Nemci - Tarnova - 45 km circa.

Programma:

Ore 8.00 - Partenza da Gorizia-Valico Casa Rossa - **Mezzi Propri**

Ore 9.00 - Inizio escursione in MTB

Ore 11.30 - Ritrovo a Loqua e rientro a Tarnova.

Accompagnatori:

Paolo Geotti - Tel. 0481/535736

Bruno Del Zotto - Tel. 0481/520192

Presentazione della gita e conferme di partecipazione nei giovedì 13 e 20 maggio, alle ore 21.00 presso la Sede Sociale.

Necessaria attrezzatura da MTB con obbligo di caschetto.

Riservato ai soci con documenti per l'espatrio.

30 Maggio 2004

MONTE ELMO (2434 m) ALPI CARNICHE NORD-OCCIDENTALI



La cima del Monte Elmo e la vecchia caserma (abbandonata), dal versante O.

Itinerario stradale: Gorizia - Sappada - Moso (Sesto).

Siamo all'inizio della Karnischer Hohenweg e sulla panoramica cima delle Alpi Carniche, che sovrasta la rinomata valle di Sesto. E' meta di numerose escursioni invernali per la vicinanza della stazione a monte degli impianti sciistici della Val di Sesto e della Val Pusteria. Spesso la sosta nei punti di ristoro di quota regala emozionanti panoramiche sulle cime delle Dolomiti di Sesto, sulla sottostante Val Fiscalina ed in direzione del Passo di Monte Croce di Comelico. Balcone di primario interesse anche per la magnificenza delle fioriture che si presentano all'escursionista. In cima una costruzione adattata a casermetta è raggiunta da una mulattiera di guerra. Egualmente felice la vista a nord-est, in direzione delle Dolomiti di Lienz, ed a nord, verso

le cime di confine, le Vedrette di Ries ed i lontani Tauri.
L'itinerario escursionistico ha inizio dalla frazione di Moso (1310 m), imbecca la via Monte Elmo con sentiero segnava 4a, passa per un caratteristico ed isolato gruppo di case presso la pista di sci e raggiunge, assieme al sentiero 13, il Rif. Pendio del M.Elmo (1610 m); segue quindi la costa erbosa di Tolleiten sino ad incrociare la mulattiera proveniente dal Rifugio Gallo Cedrone, che attraversa la parte meridionale del monte. Assieme a questa sale a Sella Cornucopia (2356 m) ed in breve raggiunge la cima a quota 2434, meta della nostra escursione. La discesa segue il medesimo itinerario.

E' solo da augurarci una giornata limpida, poi ci sarà la gara a chi individua il maggior numero di montagne.

Programma:

Ore 7.00 - Partenza da Gorizia **in autocorriera.**

Ore 19.00 - Rientro in città.

Cartografia: Tabacco n° 010

Accompagnatori:

Vittorio Agliadoro - tel. 0481/92355 e Fabio Algadeni

DIFFICOLTA' = E



Agip

EUROSERVICES

di SALVANESCHI Annalisa e Marco S.n.c.

Cambio olio – Accessori – Lavaggio Auto e Moto

Pagamento con Bancomat – Carta di Credito

Via Duca d'Aosta, 74 – GORIZIA – Tel. 0481 531670

13 giugno 2004

VETTA BELLA (2049 m) - ALPI GIULIE



Pan di Zucchero e Vetta Bella dai pressi del biv. Brunner (Vallone di Riobianco)

La Vetta Bella è situata nel sottogruppo di Riobianco, tra la Valle di Riofreddo e la Val Rio del Lago. La via di salita alla cima, usata solitamente in discesa dagli arrampicatori, non è indicata con segnavia del CAI, per cui la traccia di sentiero, in alcuni tratti, non è semplice da individuare. L'escursione inizierà dal Ponte sul Riobianco, in Val Rio del Lago, dal quale un comodo sentiero ci condurrà al rifugio Brunner (non agibile). Alla sua destra si diparte un sentiero che dapprima scende a superare il Riobianco e poi si innalza tra mughli fino ad arrivare ad un salto roccioso. Prosegue quindi in un canale detritico, supera roccette articolate ed attraversando un pendio ghiaioso giunge alla base di un colatoio dove è necessario arrampicare per alcuni metri. Superato con qualche difficoltà il ripido canalino, si giunge alla

Forcella degli Ometti, due magnifici torrioni rocciosi, ed ai ripidi prati sommitali; quindi per zolle erbose ed evidenti tracce, si giunge sulla panoramica cima. La vetta costituisce un eccezionale punto di osservazione : ad est si allineano le Alpi Giulie Orientali con in evidenza Mangart , Jalovec e Prisojnik , a sud il gruppo del Canin ed il Vallone di Riobianco , dominato dalla svettante Cima Alta, ad ovest la Cima di Riofreddo ed il Nabois Grande ed a nord la Valle di Riofreddo con la Cima del Cacciatore, il Monte Re ed il lontanissimo Dobratsch. Uno spettacolo veramente inconsueto ed appagante.
Il ritorno a valle avverrà lungo la via di salita.

Programma:

Ore 6.30 - Partenza da Gorizia **in autocorriera.**

Ore 18. 00 - Rientro a Gorizia

Dislivello: 1060 m

Tempi di percorrenza: Ore 6. 30 – 7.30

Cartograf.: Tabacco n° 019

Accompagnatori:

Barbara Pellizzoni – Tel. 3356492283
con Mauro Gaddi e Federico Bigatton.

DIFFICOLTA' = EE

Trapuntificio Regionale

di Roberta Zampar & C. s.n.c.

GRADISCA D'ISONZO

Negozi: Via Bergamas, 15 - Tel. 0481 960334
Laboratorio: Via Cavour, 11 - Tel./Fax 0481 99500

27 Giugno 2004

CRETA GRAUZARIA (2065 m) ALPI CARNICHE ORIENTALI



Il versante meridionale della Creta Grauzaria in una immagine colta dal Monticello

Itinerario A: Val Aupa - Località Ponte Rio Fontanaz (619 m) - Case Stallon (714 m) - Ruderì C.ra Flop (986 m) - Rifugio Grauzaria (1260 m) - Portonat (1860 m) - Creta Grauzaria - Portonat - Val Aupa.

L'itinerario, di rilevante impegno fisico, si svolge in ambiente grandioso e selvaggio e può essere fonte di grande soddisfazione anche per l'escursionista esperto.

Dopo un breve tratto di stradina asfaltata, si percorre sempre in salita un'ampia mulattiera, dapprima immersi nel bosco (di pino silvestre e di faggio) e quindi, ormai sul sentiero, fra rada vegetazione e mughì; viene raggiunto così il piccolo rifugio Grauzaria, posto nella parte più alta del Vallone di Flop, al di

sotto della poderosa Cima della Sfinge e con bella veduta sul gruppo del Cuc dal Bor. Volgendo a Sud-Ovest, da qui inizia la lunga e faticosa salita al caratteristico intaglio del Portonat, su chiara traccia nel ripidissimo canale detritico.

Raggiunta la forcella e quindi superata la breve rampa di sinistra (pass. di II-), il percorso si snoda attraverso un sistema di rampe e cenge fino ad un'articolata cresta con paretine, canali ghiaiosi e speroni rocciosi, da superare ora agevolmente su sentiero, ora con qualche difficoltà su roccia (passaggi fino al II Gr.). La traccia prosegue quindi sulla parte sommitale della montagna con alcune svolte su detrito, guadagnando in breve la cima della Creta Grauzaria.

La discesa avviene percorrendo integralmente la via di salita.

Attrezzatura:

Imbracatura, cordino, moschettone. casco.

Tempi di percorrenza:

Salita : Ore 5 - discesa ore 3.45

Accompagnatori:

Paolo Besti - Tel. 0481/390089

con Sergio Figel e Federico Bigatton.

DIFFICOLTA' ESCURS. = EE

dal rif. Grauzaria al Portonat.

Percorso molto faticoso.

DIFFICOLTA'= F (passaggi in arrampicata di I e II grado) dal Portonat alla vetta.



La creta Grauzaria è una delle "60 cime dell'amicizia" di Slovenia, Carinzia e Friuli Venezia Giulia. Il libretto-guida, con 20+20+20 itinerari, è reperibile presso la sede sociale.

VAL AUPA - M. FLOP CASERA LIUS - VAL AUPA

Itinerario b: Segnavia n. 437-435-434-435 A - Val Aupa loc. Gialoz – Rif. Grauzaria - Foran da la Gjaline (1560 m) - M.te Flop (1715 m) - Forca Zouf di Fau - Bivio sent. 434 (1246 m) - Casera Lius (1277 m) - Val Aupa

Escursione di buon impegno per la lunghezza del percorso, che si svolge al cospetto della precipite parete Nord della Creta Grauzaria. Raggiunto per l'itinerario **A** il rif. Grauzaria, il percorso ora facente parte dell'Alta Via della Val d'Incarajo, volge verso destra (Nord-Ovest), inoltrandosi in un vallone con rada vegetazione ed ampi prati fino al Foran da la Gjaline, larga forcella dalla quale si gode della vista del possente versante N – N - Est del Monte Sernio. Con limitata pendenza od in falso piano viene poi raggiunta una forcella e da qui, su traccia erbosa, si accede alla vetta del monte Flop, aereo balcone sulla Val Aupa. Riportatisi sulla precedente forcella, inizia il lungo percorso di discesa, il quale, dapprima lungo dirupi franosi e mughi e poi per crestoni erbosi, conduce all'intersezione del sentiero n. 436 (che si supera) e quindi all'incrocio con il 434 (che viceversa si imbocca in direzione di Casera Lius), dove si abbandona l'Alta Via e si prosegue nel bosco per un lungo tratto di saliscendi. Guadagnata la casera, il percorso prosegue lungo un comodo sterrato che, dopo innumerevoli tornanti, riporta alla strada provinciale di fondovalle, nei pressi della località Casone.

Tempi di percorrenza: h 8-9

Programma:

Ore 6.00 - Partenza da Gorizia **in autocorriera assieme al gruppo dell'itinerario A.**

Ore 20. 00 - Rientro a Gorizia

Cartografia: Tabacco n° 018

Accompagnatori:

Benito Zuppel - Tel. 0481/535330 ed Oscar Franco.

DIFFICOLTA' = E

con tratti di **EE**



L E G N A M I

**GIOVANNI
BRAMO S.R.L.**

CASA FONDATA NEL 1866

**ARREDO GIARDINO
PAVIMENTI - PERLINATI
CORNICI**

**FAI DA TE
COMMERCIO LEGNAMI**

GORIZIA - Via dell'Industria, 25 • Tel. 0481.21112 • Fax 0481.520945
www.bramo.net • e-mail: bramo@bramo.it

11 LUGLIO 2004

CIMA DEL LAGO (2125 m) ALPI GIULIE OCCIDENTALI



La Cima del Lago (Jerebica) ritratta da Planina Golobar (Javorscek) nel 1998

Itinerario: Val Rio del Lago (968 m - 5.5 km rotabile da Cave del Predil) - Sella Mirnik (1718 m) - Gorenji Krivi Rob (2009 m) - Sella della Cima del Lago (1930 m) - Cima del Lago (sentiero n° 653).

E' la cima più orientale di tutto il complesso gruppo montuoso del Canin, che si eleva isolata fra la Val Rio del Lago e la Val Koritnica, sulla linea di confine fra Italia e Slovenia a sud del Passo del Predil e del lago omonimo.

L'itinerario si svolge in un ambiente poco frequentato, che conserva ancora il fascino di una natura incontaminata e di grande interesse naturalistico; ricchissima la flora spontanea che colonizza le ampie pale erbose e le rocce oltre il limite del bosco. La Cima del Lago (Seekopf-Jerebica), per la sua posizione centrale

fra le Giulie occidentali ed orientali, offre dalla sua sommità ed a giro di orizzonte splendidi scorci panoramici, in special modo sui monti della Val Rio del Lago e della interessantissima slovena Val Koritnica.

Programma:

Ore 6.30 - Partenza da Gorizia **in autocorriera**.

Ore 18.30-19.00 - Rientro a Gorizia.

Cartogr: Tabacco n° 019 - Scala 1:25000 - Alpi Giulie

Accompagnatori:

Carlo Tavagnutti - Tel. 0481/532069 e Clemente Zorzenon

DIFFICOLTA' = (EE)



Un cespo di Astro alpino (Aster alpinus) - Famiglia delle Compositae - fotografato in luglio sul pendio meridionale del Monte Zermùla

24 / 25 Luglio 2004

ANELLO DURISSINI – CADINI DI MISURINA DOLOMITI ORIENTALI



I Cadini di Misurina ed il rifugio Città di Carpi da sud, dal Monte Campoduro.

Itinerario: 1° *Giorno:* Da Pian degli Spiriti (1880 m) al rifugio Fonda - Savio al P.so dei Tocci (2359 m) h. 1.30.

2° *Giorno:* Rifugio Fonda - Savio - Vallon del Nevaio - Forcella della Torre (2400 m) - testata del Cadin Deserto - Forcella Sabbiosa (2436 m) - Forcella del Cadin Deserto - Forcella Kristina - Forcella del Nevaio - Rifugio Fonda - Savio - Pian degli Spiriti. Tempo previsto 7 ore circa.

E' questa, una delle più belle escursioni delle Dolomiti Orientali e si svolge in ambiente selvaggio e suggestivo nel Gruppo dei Cadini, famoso per la varietà e l'eleganza della sua architettura.

E' un sentiero attrezzato non difficile, un po' faticoso perchè si dipana in saliscendi tra sei forcelle. Esso costituisce un anello dedicato a Giovanni Durissini di Trieste, un anello che parte ed arriva nello stesso punto: il rifugio Fonda-Savio della Sezione XXX Ottobre di Trieste. Gode di un panorama grandioso sulle Cime di Lavaredo, sul Picco di Vallandro, sulla Croda Rossa, sulla Croda dei Toni, sulle Marmarole e sul Sorapiss

Programma:

Sabato 24 - Ore 14.00: Partenza da Gorizia con **mezzi propri**.

Domenica 25 - Ore 21.00: Rientro a Gorizia

Attrezzatura:

Da ferrata, con Imbragatura - 2 Cordini - Moschettone - Dissipatore - Caschetto.

Cartografia: Tabacco n° 03 e 017 - Scala 1:25000.

Accompagnatori:

Fabio Algadeni – Tel. 0481/535882

con Giovanni Penko e Federico Bigatton

DIFFICOLTA' = EEA

Trattoria & Gostilna
1870
Devetak

di Devetak Agostino & C. s.n.c.

SAN MICHELE DEL CARSO, 48 – Savogna d'Isonzo (Gorizia)

VRH SV. MIHAELA, 48 – Sovodnje ob Soči (Gorica)

Tel. 0481 882005 – Tel./Fax 0481 882488 – Part. IVA 00400520318

<http://www.devetak.com> – e-mail: info@devetak.com

Chiuso: lunedì - martedì

Zaprto: ponedeljek - torek

08 Agosto 2004

SENTIERO C. CHERSI - GR. DEL JOF FUART ALPI GIULIE OCCIDENTALI



Il Sentiero Chersi a Sella Nabois ; sullo sfondo il versante nord del Montasio.

Itinerario: Val Saisera (parcheggio 860 m) - Rifugio Pellarini (1499 m) - Sella Nabois (1970 m) - Gli Altari (1650 m) - Bivio Bivacco Mazzeni (1630 m) - Malga Saisera.

Il Sentiero Chersi attraversa interamente, con alcuni saliscendi, le maestose pareti N e NO dello Jof Fuart e della Cima de lis Codis, con un itinerario impegnativo, che si sviluppa in un ambiente severo, e che richiede un buon allenamento.

Per il sentiero 616, saliremo al rifugio Pellarini (ore 1.30) e poi alla Sella Nabois (ore 1.20). Da qui si potrà ammirare l'imponente parete N del Montasio e poi scendere nella conca della

“Studence”, occupata da un vasto nevaio (acqua alla base). Proseguiremo risalendo un primo spallone erboso e quindi un successivo, attraverseremo dei mughetti ammirando alcuni larici secolari e arriveremo così a “Gli Altari”. L’itinerario prosegue passando sotto la Cima de Lis Codis e verso il Bivacco Mazzeni, che noi lasceremo alla nostra sinistra, per scendere poi lungo la Spragna alla Malga Saisera e al vicino rifugio Montasio (ore 4.30).

Programma:

Ore 6.30 - Partenza da Gorizia con autocorriera.

Ore 19.00 - Rientro in città.

Cartografia: Tabacco n° 019 - scala 1 : 25000

Accompagnatori:

Luciano Crasnich – Tel. 0481/699702

con Paolo Cettolo e Matteo Borean

DIFFICOLTA' = E E



AZIENDA AGRICOLA CASA ZULIANI - Farra d'Isonzo / Gorizia / Italy

tel. +39 0481 888506 / fax +39 0481 888604 - www.casazuliani.com

19-20-21-22 agosto 2004

PUNTA CASTORE (4221 m)
Gr. DEL M. ROSA - ALPI PENNINE



La cresta del Castore da nord-ovest – In fondo appare il Colle del Felik

Il M. Castore è uno dei 4000 alpini più frequentemente saliti, specialmente per la sua cresta sud-est, dalla sella del Colle di Felik, ed è proprio questa la via che seguiremo, ovvero la via normale italiana con partenza dal rifugio Quintino Sella. La prima ascensione avvenne il 23 agosto 1861 per merito di W. Mathews ed F.W.Jacombs con la guida Croz.

Accesso: da Point S.Martin, si percorre la Valle di Gressoney fino a La Trinitè. Da qui si sale con due tratti di seggiovia poco sopra al Colle di Bettaforca, a 2720 m. Si segue prima una sterrata verso N, poi un sentiero che aggira la P.ta Bettolina per lande pie-

trose e giunge al P.so Bettolina (2905 m). Su terreno ripido si obliqua su successive roccette e detriti, fino a quota 3490. Da qui percorso in quota parzialmente attrezzato con funi e corde fisse per un'affilata cresta rocciosa con aerei passaggi esposti (che richiedono attenzione se bagnati e con neve) fino al rifugio, dove pernosteremo **DIFFICOLTA' EE.**

ITINERARIO PER LA VETTA: dal rifugio Quintino Sella , 3585 m, si raggiunge il ghiacciaio di Felik, si percorrono verso nord i suoi pendii lievemente inclinati e in circa 2 ore si sale il Colle Felik/Felekjoch, 4061 m, superando un breve , ma ripido pendio finale con possibile crepaccia terminale per giungere al vasto e spazioso passo. Dal colle si segue la cresta nevosa fino in cima (1 ora) – Totale 3 ore dal rifugio. Discesa lungo lo stesso itinerario. **DIFFICOLTA' ALPIN.= F+** - Ascensione su ghiacciaio - Verrà valutato il livello di preparazione fisico e tecnico dei partecipanti durante le due gite precedenti, alle quali pertanto è richiesta la partecipazione a quanti am -bissero alla vetta del Castore.

Dislivello:

865 metri dalla seggiovia al rifugio; 635 m dal rifugio alla vetta.

Materiali:

Piccozza, ramponi, corda, imbrago, tre moschettoni con ghiera, due cordini, pila frontale e casco.

Programma:

Giovedì 14 agosto, ore 5.30 partenza da Gorizia con **mezzi propri.** Salita in seggiovia al Colle della Bettaforca ed a piedi al Rifugio Quintino Sella.

Venerdì: Ascensione della Punta Castore

Sabato: eventuale recupero

Domenica: Ore 22 rientro a Gorizia

Cartografia: ALP n° 3 - M. ROSA – 1:35000

Accompagnatori:

Mauro Collini e Fabio Algadeni - tel. 0481/535882

05 Settembre 2004

MONTE SPIK (2472 M) - GR. DELLA SKRLATICA ALPI GIULIE ORIENTALI - SLOVENIA



La piramide rocciosa dello Spik

Lo Spik è una montagna che si erge a sud-sud-est di Kranjska Gora e precede, con i suoi 2472 metri di altitudine, le immense bastionate della Skrlatica e del Triglav. La sua salita non presenta grosse difficoltà, ma per la lunghezza del percorso ed il notevole dislivello (1600 m) consigliamo l'adesione ad escursionisti ben allenati e determinati. Non c'è la possibilità di frazionare la gita ritratto dalla Skrlatica in due giorni perchè non esistono rifugi. L'escursione partirà dal terzo tornante, sul versante nord-est del P.so Vrsic, presso il rifugio Mihov Dom e in un'ora si raggiungerà il rifugio Koca v Krnici (1119 m). Da questo ini-

zierà la vera salita dello Spik, che fra bosco, canalone roccioso, ghiaione, risalto fra i mughi, forcelle e brevi tratti attrezzati ci porterà alle roccette finali ed alla splendida vetta.

Dalla cima lo spettacolo è impagabile! La vista può spaziare dal Dobratsch alle Caravanche e dalle Alpi di Kamnik alla Gran parte delle Alpi Giulie Orientali. Dalla vetta scenderemo lungo il grande canalone occidentale (Kacji Graben) che ci porterà alla base del Vrsic.

Attrezzatura:

1 Cordino + 1 moschettone

Dislivello: 1500 m ca.

Programma:

Ore 5.30 - Partenza da Gorizia

Inizio escursione: ore 8.30

Ritorno a valle: ore 18.30

Rientro a Gorizia: ore 21.00

N.B. Se le adesioni saranno sufficienti si viaggerà in autocorriera, altrimenti con mezzi propri. In questo caso però diminuirà il tempo del viaggio e aumenterà quello della marcia, mentre il tempo complessivo rimarrà invariato.

In quota non c'è acqua. La sorgente si trova nel fondovalle della Krnica, a 1000 metri di altitudine.

Cartografia:

TRIGLAV- Planinska Zveza Slovenije - Scala 1:25000

Accompagnatori:

Vittorio Zuppel - Tel. 0481/93537 e Matteo Borean

DIFFICOLTA' = EE



18-19 Settembre 2004

HOCHSTUHL (2237 m) CARAVANCHE - AUSTRIA



Il versante N dell' Hochstuhl (Stol) – E' una Cima dell'Amicizia della Slovenia.

Itinerario: Parcheggio (1100 m) - Klagenfurter Hütte (1664 m) - Hochstuhl (2237 m) - Sella Bielschitzza (1840 m) - Klagenfurter Hutte - Parcheggio.

L'Hochstuhl è situato sulla dorsale di confine tra Austria e Slovenia, nel gruppo delle Caravanche. Gli itinerari per raggiungere la cima partono sia dalla Slovenia che dall'Austria, segno anche di una certa importanza quale montagna di confine. Il percorso da noi scelto è quello dei sentieri del versante austriaco, in modo da poter pernottare nel confortevole rifugio Klagenfurter, situato in un tranquillo e rilassante alpeggio. La

gita si svolge in due giorni . Il primo saliremo al rifugio per una comoda strada sterrata; il secondo giorno invece scenderemo per un centinaio di metri di dislivello lungo la strada del giorno prima e quindi risaliremo un ghiaione, il quale ci porterà all'inizio di una non difficile via ferrata, molto ben organizzata con scale, cavi e pioli, che ne facilitano la salita alla cima. Dalla vetta dell'Hochstuhl si potrà godere di un panorama a 360 gradi, con in primo piano, sul versante sloveno il lago di Bled e le Alpi Giulie con il Tricorno in evidenza e sul lato austriaco i Tauri e le Caravanche. La discesa verrà effettuata per la via normale di salita alla cima, che ci riporterà al rifugio e quindi al parcheggio.

Programma:

Sabato 18.09.04: Ore 14.00 - Partenza da Gorizia con **mezzi propri**

Domenica 19.09.04: Ore 21.00 - Rientro a Gorizia

Cartografia:

OK – 1:50000 foglio 211 - PZS 1990 Stol in Begunjsca 1:25000

Accompagnatori:

Maurizio Quaglia con Marino Furlan - Tel. 0481/20361
e Matteo Borean

DIFFICOLTA' = EE

SPORTING 110

CENTRO FITNESS - SPIN BIKE

La nuova frontiera del Fitness

di Alberto Ardessi

Corso Italia, 151 - GORIZIA - Tel. 0481 520543

03 Ottobre 2004

MONTE BIVERA (2474 m) - MONTE CLAPSAVON (2462 m) - A. CARNICHE OCC.



I monti Bivera e Clapsavon in una inquadratura ripresa dal M. Crusicalas

Una breve cresta ed un modesto intaglio separano le due cime: Salendo da Casera Razzo si ha solo l'imbarazzo della scelta su quale raggiungere per prima. Curiosa l'origine dei toponimi: il Clapsavon nasconde argille che hanno effetti.....detersivi, e di questo si ha memoria storica. Bivera, ma sembra poco probabile, dovrebbe il suo nome ai castori, attraverso una traslitterazione dal latino beber(fiber), come pure è avvenuto per Bueris, zona umida presso Magnano in Riviera.

A meno che non ci sia confusione con le marmotte; duemila anni di caccia e di bracconaggio rendono lassù improbabile qualsiasi zoonimo o incontro che possano confortare l'ipotesi.

Raggiunte le cime senza quindi vedere i laboriosi rosicanti od

ascoltare i fischi di elusivi roditori, godremo di un bel panorama sulle Dolomiti con i vicini Cridola e Monfalconi e sulla Val Tagliamento, dove contiamo di calarci , raggiungendo la rotabile per Forni di Sotto attraversando il Pian delle Streghe e forcella Rancolin. Quindi ci aspetta una lunga discesa nella val Chiaradia. Segnavia 210 in salita a Sella Chiansaveit e 212 in discesa dopo le cime: la parte alta (segnata) è insidiosa e richiede passo sicuro e concentrazione, tanto che sarà svolta solo in condizioni ottimali di tempo.

Programma:

Ore 6.30 - Partenza da Gorizia con **autocorriera**

Rientro previsto per le 20.00.

Dislivello: in salita 867 m – in discesa 1774 m

Sviluppo: Circa 13 km.

N.B. In caso di difficoltà di transito con il pullman la gita sarà ridotta alla salita e discesa dallo stesso versante ed il viaggio si farà con mezzi propri.

Cartografia: Tabacco n° 02

Accompagnatori:

Oscar Franco - Tel. 0481/520337 e Giorgio Caporal

DIFFICOLTA' = EE



*Ranuncolo
dei ghiacciai*

17 Ottobre 2004

SAPPADA - PASSO DIGOLA - CAMPOLONGO ALPI CARNICHE OCCIDENTALI



Il versante settentrionale della Terza Media dal Passo della Digola

Itinerario: Lerpa (1255 m) - Tamer di dentro (1650 m) - Passo della Digola (1674 m) - Tabià Digola (1562 m) - Tabià Ronco del Popo (1394 m) - Pomarè (fraz. di Campolongo - 940 m).

Dalla borgata di Lerpa si scende fino al ponte sul Piave. Superato il fiume si segue una strada forestale, lasciando sulla destra gli slarghi prativi del Tamer di fuori e, a seguire, il Tamer di dentro. Con una mulattiera che prosegue verso occidente si giunge in breve al Passo della Digola. (ore 2). La discesa sul versante ovest interesserà lo slargo di Tabià Digola, ancora strada forestale, ed infine, con una mulattiera, attraversando un bellissimo bosco, si giungerà a Campolongo ed alla corriera.

Programma:

Ore 7.00 - Partenza da Gorizia in **autocorriera**.

Ore 19.00 - Rientro a Gorizia

Cartografia: Tabacco n° 01

Accompagnatori:

Dario Cecconi – Tel. 0481/520929

con Sergio Figel e Federico Bigatton

DIFFICOLTA' = E



Agente: **Paolo Ventin**

Gorizia: C.so Verdi, 10

Tel. 0481/ 32722-81982 - Fax 0481/ 531179

e-mail gorizia@carnicaassicurazioni.it

Monfalcone - V.le Verdi, 74

Tel. 0481/ 412788 - Fax 0481/ 412888

e-mail monfalcone@carnicaassicurazioni.it

Palmanova - B.go Cividale, 42

Tel. 0432 / 920333 - Fax 0432 / 923542

e-mail palmanova@carnicaassicurazioni.it





Il percorso anulare della nostra gita

31 Ottobre 2004

MONTE CAPIN DI PONENTE (1736 m) ALPI CARNICHE ORIEN.

Itinerario: Camporosso in Val Canale (800 m) - Sella di Bartolo (1175 m) - Monte Capin di Ponente - Camporosso.

Il monte Capin di Ponente è l'estremo contrafforte orientale della Catena principale Carnica, sul confine italo-austriaco. Con la sua forma a cono boscoso domina la sottostante Val Bartolo, nel comprensorio della Foresta di Tarvisio.

Attraverso una carrareccia percorreremo la Val Bartolo verso nord sino a giungere alla Sella di Bartolo, dove incontreremo il sentiero della "Alta Via Carnica" oppure (Karnischer Hohenweg). Proseguiremo a destra sulla nuova traccia e rimontando tutto il costone NO della montagna arriveremo in cima. L'itinerario di discesa, dapprima lungo il crinale di vetta e poi attraverso la Sella Canton (1413 m), ci condurrà alla fine della gola della Val Bartolo. Percorrendo in senso contrario la carrareccia battuta al mattino rientreremo a Camporosso.

Programma:

Ore 7.30 - Partenza da Gorizia **in autocorriera**

Ore 19.00 - Rientro a Gorizia

Cartografia: Tabacco n° 019 - 1:25000

Accompagnatrici:

Regina Mittermayr-Penko - tel. 0481/81168 e Barbara Pellizzoni

DIFFICOLTA' = E

07 novembre 2004

KARSTFAHRT TRADIZIONALE GITA CON L'ÖAV DI VILLACO



Una pittoresca immagine di San Floriano del Collio colta dai pressi di Giasbana

La consueta amichevole visita degli amici di Villaco, richiamati dai colori autunnali del Carso, trova quest'anno un'ambiente non propriamente carsico. Il Collio infatti si presenta con ben altre caratteristiche, ma ugualmente interessante in questo quindicesimo incontro.

Tra boschi di castagni ed acacie, vigneti e qualche campo coltivato, l'escursione percorrerà il territorio a nord di Gorizia fino a San Floriano, per aprirsi a vasti panorami verso la pianura. La conclusione non potrà che avvenire in una delle numerose aziende agricole della più pregevole zona vinicola del mondo.

Programma:

Ore 9.00 - Ritrovo presso la chiesa di Piedimonte.

Ore 9.30 - Inizio escursione per Monte Calvario, Cippo Slataper, Vallerisce, San Floriano del Collio. Monumento dei 4 generali, Oslavia.

Ore 14. 00 - Ritrovo presso azienda vinicola.

Ore 17.00 - Commiato e partenza. La gita sarà effettuata con **mezzi propri**.

Accompagnatori:

Paolo Geotti - Tel. 0481/535736 e Maurizio Quaglia

DIFFICOLTA' = T

*Fiori di
Rododendro
irsuto*



tipografia_legatoria

grafica goriziana s.a.s.

via a. gregorjic 18
34170 gorizia (italy)
tel. 0481.22116 _ fax 0481.22079
e-mail: info@graficagoriziana.com

21 Novembre 2004

**COL DEI S'CIOS E CASERA CERESERA
TRAVERSATA DA CROSETTA A MEZZOMONTE
FORESTA DEL CANSIGLIO**
Escursione con gli amici del CAI di Sacile



La Casa Forestale di Candaglia, nella Foresta del Cansiglio. Noi vi transiteremo.

Lasciata la corriera in località Crosetta (1118 m), nei pressi della Casa Forestale imbrocheremo il sentiero n. 991 e ci inoltreremo subito nella splendida faggeta che caratterizza questa parte del Bosco del Cansiglio. Il sentiero, tra qualche tornante e alcuni saliscendi, ci porterà in breve tempo a quota 1343, offrendoci qua e là ottimi scorci sulla sottostante Piana del Cansiglio. Dopo circa 1.5-2 ore arriveremo nei pressi del Rifugio Maset (1274 m), vecchia costruzione ora riattata ed immersa nel verde del bosco, dove potremo sostare brevemente.

Ripreso il sentiero 991 risaliremo verso Cima Paradise (1370 m)

per poi continua-re verso la prima meta della giornata, il Col Dei S'Cios (1340 m), bella cupola prativa tutt'oggi utilizzata per l'alpeggio dall'omonima Casera Col Dei S'Cios. Il toponimo deriva dal fatto che questo colle tra i prati è caratterizzato dalla presenza di numerose rocce, al cui interno sono presenti miriadi di fossili di antichissime chioccioline (S'CIOS per l'appunto in dialetto sacilese).

Dopo una breve sosta riprenderemo il cammino verso Casera Ceresera (1347 m), prima per un tratto della Carrozzabile del Gaiardin/Piancavallo e poi, rientrati sul sentiero 991, attraverso la località di Candaglia. Alle 12.30 circa giungeremo alla Casera Ceresera, vi sosteneremo per il pranzo al sacco e da qui chi vorrà potrà salire sul Monte Ceresera per godere di uno splendido panorama verso il Pian del Cansiglio e verso la pianura veneta ed il mare. La bella Casera Ceresera è una malga trasformata in ricovero alpino dagli amici del CAI di Sacile, che per l'occasione, saranno ben felici di metterla a nostra disposizione. Verso le 14.00 ci avvieremo sul sent. 991 e sulla Strada del Gaiardin sino alla Casera Busa di Bernart (1250 m), dalla quale imboccheremo il sentiero 982, il quale punta decisamente in basso, portandoci alla fontana Buset (1019 m),dove ci disetteremo. Per lo stesso sentiero raggiungeremo quindi il Biv. Beor (850 m) e scenderemo per boschi al Ristorante Bar Da Stale, dove ci attenderà il pullman.

Programma:

Ore 6.00 - Partenza da Gorizia **in autocorriera.**

Ore 19.30 - Rientro in città.

Equipaggiamento: Invernale con ghette e ramponcini.

Dislivello: 650 m in salita e 1100 in discesa.

Cartografia: TABACCO n° 012

Accompagnatori:

Vittorio Aglialoro - tel. 0481/92355 e Matteo Borean.

DIFFICOLTA' = E

05 dicembre 2004

LA VALLE DEL RIO DOBLAR PREALPI GIULIE - SLOVENIA



Veduta panoramica dell'ambiente della nostra visita dai pressi di Kambresko

Itinerario: Doblar - Avsko - Pusno - Vogrinki - Rio Doblar.

Il Rio Doblar è un affluente di destra del medio Isonzo, il cui corso, perfettamente orientato nord-sud, ha tracciato un profondo solco tra le due dorsali di Kambresko e di Rutte. L'escursione proposta permetterà di percorrere la valle. Dallo sbocco nell'Isonzo alla sua origine, alle pendici dello Jeza. Il percorso si snoderà fra testimonianze della Grande Guerra, della quale il Rio Doblar è stato importante protagonista. La rotabile che ne percorre la valle è stata costruita in meno di un mese nell'estate del '17, per per-

mettere l'allestimento di due ponti di barche in occasione dell'offensiva dell'Bainsizza (a quei tempi non vi erano ancora le dighe sull'Isonzo).

Parcheeggiati mezzi in prossimità della centrale elettrica, risaliremo la valle lungo la rotabile, sino alla confluenza di un affluente di destra. In questo punto la valle è profondamente incassata ed un ardito ponticello ne agevola il passaggio. Risaliremo quindi alla borgatella di Kolarji, e per incerta e ripida mulattiera sino a Podcel. Da qui proseguiremo verso Avsko, Srednje e Pusno, su asfalto. Aggireremo su tracciato esposto la vetta dell'Ostri Kras (880 m) per giungere a Vogrinki. Da questa località scenderemo verso il fondo valle , dove troveremo un magnifico relitto di mulino con ruote idrauliche ad asse verticale. Quindi il rientro alle autovetture. Lungo il percorso non vi sono punti di ristoro.

Dislivello: 700 m

Sviluppo: 15 km

Tempo percorrenza: h 6

Programma:

Ore 7.30 - Partenza da Gorizia con **mezzi propri**

Ore 18.00 - Rientro a Gorizia

Cartografia: Geodetski Zavod Slo Nova Gorica - SCALA 1 : 50000

Accompagnatori:

Maurizio Bolteri - Tel. 0481/32554 e Mario Borean

DIFFICOLTA' = E

19 Dicembre 2004

MONTE KORADA (811 m) - COLLIO SLOVENO PREALPI GIULIE



La chiesetta di Sv. Genderca, eretta su di un'altura a ridosso della cima del Korada

Itinerario: Plava (85 m) - Monte Korada- Plava.

“I dossi e i poggi che costituiscono il Collio sembrano tutti diramarsi dal Corada....., il quale per la sua posizione domina non solo l'intera regione, ma altresì la Valle del Judrio e buona parte di quella dell'Isonzo”. Così il Marinelli scriveva nella sua “Guida delle Prealpi Giulie”.

Noi inizieremo l'escursione dall'abitato di Plava, dopo aver attraversato il ponte sull'Isonzo ed aver lasciato le auto.

Inizialmente saliremo su strada fino alla chiesa del paese, alla destra della quale sale. Con pendenza moderata, ma costante,

un comodo sentiero. Ad un terzo del percorso esso sfocia in una mulattiera che seguiremo per circa un chilometro, quindi lo riprenderemo e passando per le case di Vrtace e la chiesetta di Sv. Genderca , arriveremo la cima pianeggiante. Da qui il panorama spazia sulle Prealpi Giulie, sul Monte Canin, sul Monte Nero e sui monti di Bohinj, mentre al di là della Valle del Judrio, solitario sorge il Santuario di Castelmonte. La discesa verrà effettuata per lo stesso itinerario. Considerata la stagione , saranno utili bastoncini e forse ramponcini.

Programma:

Ore 8.00 - Partenza da Gorizia con **mezzi propri**.

Ore 15.00 - Rientro a Gorizia

Cartografia: DTK 1997- Anhovo foglio 108 – 1:25000

Accompagnatori:

Franco Seneca e Roberto Fuccaro – Tel. 0481/531331

DIFFICOLTA' = E



Dente di cane (Eritronium dens canis)